



COMUNICATO STAMPA

Definire al più presto le modalità di riapertura delle imprese nei tempi il più possibile brevi

Confcommercio Emilia Romagna chiede di definire al più presto le modalità di riapertura delle imprese che sono state obbligate a chiudere in conseguenza delle misure adottate per contrastare l'emergenza COVID-19, auspicando che i tempi di ripartenza delle varie attività siano il quanto più possibile celeri.

Ogni attività d'impresa ha bisogno di tempi congrui per predisporre al meglio quanto sarà considerato necessario, da parte delle Autorità preposte, per la salute dei lavoratori e dei futuri clienti. Le attività che in queste settimane sono rimaste aperte perché considerate erogatrici di servizi e merci essenziali hanno dimostrato di saper garantire un livello elevatissimo di sicurezza sanitaria seppur in periodi caratterizzati da una forte affluenza di persone.

Gli stessi livelli di sicurezza saranno garantiti a maggior ragione da tutte le attività che gradualmente andranno a riaprire, nella totale consapevolezza da parte degli imprenditori che il successo della propria proposta dipenderà anche dalla percezione di sicurezza che il cliente avverterà nell'entrare in un negozio, nel consumare un pasto o nel fruire di un servizio.

Nel pensare alle modalità di riapertura occorrerà prevedere forte sburocratizzazione di alcune procedure, come ad esempio per l'occupazione di suolo pubblico per ampliare la propria proposta di vendita o di somministrazione, al fine di agevolare una ripartenza che in ogni caso sarà graduale.

I protocolli che saranno individuati dovranno quindi avere anche la capacità di mediare le esigenze giustamente prioritarie legate agli aspetti sanitari con le esigenze di sostenibilità economica delle imprese.

Alle attività che sono state obbligate alla chiusura serve un congruo indennizzo per i danni subiti ed un percorso di agevolazioni fiscali e tributarie, oltre ad una semplificazione negli adempimenti, che le accompagni e sostenga nei primi mesi di ritorno all'attività.

In particolare confidiamo che Regione, Comuni ed istituzioni finanziarie dell'Emilia-Romagna sapranno ognuno per la sua parte garantire le migliori condizioni per far ripartire il terziario ed il sistema economico regionale.

L'Ufficio Stampa

Bologna, 16.04.2020